




# Il Giornale di ROVATO

ANNO XXI - Dicembre 2016 - Mensile di informazione locale

Direttore responsabile: Massimiliano Magli - massimiliano.magli@libriegiornali.it - Editore: Libri&Giornali s.r.l. - via Milano, 7 - ROCCAFRANCA (BS) - Tel. 030.7091033 - Italia - Ufficio commerciale: Simone Ottolini - simone.ottolini@libriegiornali.it - Cell. +39.339.1830846 - Consulenza fotografica: Sbardolini

Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni, iscritto Roc 20812

- Stampa: Colorart - Località Moie - Rodengo Saiano - Impaginazione: Massimiliano Magli & For You Srl- Pubblicazione periodica registrata presso il Tribunale di Brescia - Autorizzazione numero 12 del 5 marzo 2010 - Questa edizione è stata chiusa alle ore 14,00 del 10 Dicembre 2016












## Le stesse buche del nostro cervello

di Massimiliano Magli





Non c'è più...
«Lo avevo visto sorridere poco fa, mentre lo incrociavo in auto».
Sì ma non c'è più...
«No, lo avevo visto sorridere poco fa, mentre lo incrociavo in auto».
Se n'è andato...
Si sbaglia, non è così, no, è un attimo fa... La colazione, il pranzo, il giorno libero, il sorriso, il bacio in fronte... le promesse, la cena tra poco come l'avevamo programmata. Pesce, vino bianco, da soli, insieme, una volta terminato il lavoro...

Questa è la cronaca di un misero uomo, un misero giornalista, condannato dall'amore delle lettere a raccontare cose, a volte splendide, a volte devastanti...

Mi chiedo cosa mi faccia tremare la voce e il cuore certi giorni, anche quando i giorni passano liberi e leggeri

❑ a pag 8

## The same holes in our brain

Traduzione di Marina Cadei





He is not here anymore...
"I saw him smiling a few seconds ago, as we drove past each other"
Yes, but he is not here anymore...
"No, I saw him laughing a few seconds ago, as we drove past each other"
He is gone...
You are wrong, it's not like that, just a second ago...Breakfast, lunch, the day off, the smile, a peck on the forehead...the promises, dinner in a minute as planned. Fish, white wine, on our own, together, after work...

This is the narration of a wretched man, of a wretched journalist, condemned by the love for the written word to recount things, sometimes splendid, sometimes devastating...

I wonder what makes my voice and my heart tremble these days, even when

❑ a pag 8

EDITORIALE

## Dicono che finirà...

di Massimiliano Magli



Invece è cambiato tutto, per sempre, o quasi, perché quando cambierà io sarò grande e non sarò più un bambino di nove anni.
Ho una cartella di cartone che un tempo mi piaceva da impazzire, da quando papà me ne aveva promessa una firmata e di stoffa, con la scritta Salomon come quella che portava lui all'università. Mi mancava già al pensiero di lasciarla, anche se quella nuova era il mio sogno. Poi, invece, ho capito che quella nuova non sarebbe più arrivata e allora ho preso a odiare questo cartoccio che quando piove si gonfia di umidità.
Sono bastati sei mesi... Bastano? A me sì.
Le promesse di mio papà durano in media pochi giorni: si avverano subito, in un attimo trovo realizzate le sue promesse. Luna park... ed ecco il luna park; gita a Milano al museo del castello Sforzesco ed ecco la gita; abbonamento in piscina... ed ecco il maestro a bordo vasca che mi insegna a soffiare fuori

❑ a pag 6

## Il Gigli apre le porte

*L'istituto propone tre date illustrative*

A cura della Prof.ssa Asia Pirone

Tutto pronto all'Istituto Lorenzo Gigli di Rovato per gli open day. Il primo appuntamento si svolto il 19 Novembre. Una grande festa, dove, come sottolinea la Dirigente Monica Franca Gozzini Turelli, "tutti noi del Gigli apriamo le porte ad un "banchetto" fatto di tutte le cose buone che possiamo offrire: tutti i nostri corsi di studio, la didattica multimediale e quella laboratoriale, la Biblioteca, centro propulsore di tanti progetti, le attività del coro, del giornalino, i gemellaggi con altre scuole non italiane....". I protagonisti saranno gli studenti in ingresso e gli studenti del Gigli che avranno l'occa-

❑ a pag 2

SPORT

## Rugby, è riscatto

*Dopo l'avvio faticoso, risultati importanti*

di Francesca Ghezzani



La prima vittoria è arrivata ed è giunta proprio alla vigilia della lunga sosta che nel mese di novembre, e per ben tre turni di campionato, è stata dedicata ai test match della Nazionale. Il 6 novembre, di fronte al pubblico del "Pagani", Corvino e compagni hanno battuto il VII Rugby Torino (18-16), una delle squadre che mirano ai play off (obiettivo già raggiunto dai Piemontesi alla fine della scorsa stagione). Fino ad allora il Rugby Rovato aveva affrontato, senza sfigurare, Capoterra, Piacenza e Monferrato, tre match in cui, al di là dei propri limiti e degli sbagli fatti, aveva dato prova di potersela giocare fino all'ultimo, con convinzione ed intensità agonistica.
Di ben diverso tenore le gare con Cus Torino e Sondrio, due passaggi a vuoto, due pesanti sconfitte dovute non solo a ragioni tecniche, soprattutto a fronte di quanto subito in Valtellina.
"Ci stiamo preparando con scrupolo, c'è voglia di riscatto", aveva garantito il tecnico del Rovato Alessandro Geddo alla vigilia del match col VII Torino, rimarcando come la compagine non attendesse altro che l'occasione per riscattarsi agli occhi del pubblico di casa. Sono servite disciplina tattica e determinazione agonistica ma anche un po' di quella fortuna che, dall'avvio della stagione, la squadra bresciana non aveva avuto.
Dopo aver raccolto un po' di punti, la prima vittoria ha permesso al Rovato di fare un balzo in avanti, importante per affrontare il periodo di sosta con calma e in maniera più produttiva.
A compensare le notizie non sempre buone provenienti dalla Serie B, sono arrivati i successi ottenuti con discreta costanza dalle squadre giovanili, in particolare dall'Under 16 che ha dimostrato di poter puntare alle posizioni di vertice del Girone Elite.
Dopo la sconfitta registrata all'esordio sul campo del Lecco, peraltro subita nei minu-

❑ a pag 4


PUNTO FERM®
PIADINERIA ARTIGIANALE
L'ARTE NELLA PIADINA
A ROVATO
Via Piemonte, 2 (fronte ipersimply)
030.7243038
Visita le novità sul sito
www.puntofermo.net
PIADA DEL MESE
Salmone, Philadelphia, zucchine, insalata, salsa PiEffe, consigliata con impasto al farro




Rovato Vs VII Torino. mischie a confronto (©Stefano Delfrate)

¬ dalla pag. 1 - Il Gigli...

# Il Gigli apre le...

sione di offrire il loro Know e Know how e soprattutto la loro gioia di essere nel mondo e con il mondo anche attraverso la scuola. Perché al Gigli l'imperativo è formare il cittadino che metta a disposizione il suo sapere e soprattutto il suo saper fare per la collettività. "Perché la scuola è di tutti e accanto all'accoglienza, all'ascolto dell'altro, vogliamo sviluppare e potenziare la capacità e la propensione all'aiuto, alla condivisione, al mettersi a disposizione e al saper prendersi cura di". Il motto del Gigli è l'inclusività a 360°: l'idea che è sottesa a qualsiasi attività, curriculare ed extracurriculare, è di occuparsi in maniera efficace ed efficiente di tutti i nostri studenti: nella nostra scuola ci impegniamo ad accorgerci in tempo delle condizioni di rischio e di tutte le difficoltà, anche di quelle meno evidenti, in tutti gli alunni e proponendoci di rispondere in modo inclusivo alle difficoltà, attivando tutte le risorse "normali" e "speciali" dell'intera comunità scolastica e non.



Alcuni momenti formativi all'istituto Gigli

Nella pratica quotidiana l'ascolto e la collaborazione reciproca fra tutte le figure coinvolte nella prassi inclusiva diventano l'asse portante concreto e operativo dell'intero processo educativo. includere al Gigli non significa mettere in campo attività e progetti esclusivi per i ragazzi diversamente abili, includere per noi significa attivarci in concerto affinché tutti i nostri studenti,
possano avere la possibilità di partecipare attivamente alla vita della comunità scolastica in tutte le sue sfaccettature. La scuola si impegna a raggiungere questi obiettivi attraverso il sapere, il saper fare e il saper essere.

"La nostra mission è la formazione del cittadino eticamente fondato"- prosegue ancora la Turelli-" ed in questa direzione lavoriamo con impegno, passione, professionalità e gioia, all'IPSIA"( corsi quinquennali Manutenzione e assistenza tecnica/Manutenzione apparati e impianti industriali e civili/Mezzi di trasporto e corsi triennali Iefp operatore elettrico, meccanico e dei veicoli a motore) e al Liceo (Economico-Sociale, Scientifico, Linguistico, delle Scienze Umane).

Dopo l'appuntamento di Sabato la scuola resterà aperta per il secondo Open Day nel pomeriggio di Venerdì 16 dicembre 2016 dalle 18:00 alle 20:00.

Inoltre sarà possibile anche quest'anno partecipare alle giornate di mini stage al Gigli nelle seguenti giornate: Sabato 3dicembre 2016, Sabato 17 Dicembre, Sabato 14 gennaio, sempre dalle 8.30 alle 12.30. (Sul sito www.istitutogiglirovato.gov.it tutte le informazioni). Nel "Progetto orientamento" spicca anche l'attività di orientamento in uscita, che, come per quello in entrata, vede l'organizzazione e la supervisione della Referente all'Orientamento, professoressa Miriam Bersini. Quest'anno, in collaborazione con Informagiovani, il nostro Istituto ha organizzato una serie di incontri, con lo scopo di fornire agli studenti informazioni utili ad avvicinarsi al mondo del lavoro.

Tra i temi degli incontri ci sarà, tra gli altri, la preparazione di un curriculum vitae, le modalità di accesso al mercato del lavoro e le analisi delle offerte di lavoro, le diverse tipologie di contratti di assunzione e il lavoro interinale, gli adempimenti necessari e le cose da sapere per iniziare un'attività di lavoro autonomo.

Nel pomeriggio di Sabato numerosi, accanto agli studenti, gli insegnanti coinvolti, sia dell'Ipsia che del Liceo. Ad affiancarli ci saranno, oltre alla Dirigente, i collaboratori vicari Prof. Antonio Niglia e Alberto Mangiarini. Il Gigli è una "Scuola arcobaleno", "da anni lavora incessantemente per stabilire relazioni, condividere e imparare dall'altro, favorire il dialogo, promuovere l'accoglienza; alla base delle nostre azioni poniamo l'esperienza della diversità come occasione per arricchirci".

In un momento di profonde trasformazioni del sistema scolastico italiano, inoltre, ci preme riportare l'intervento di due insegnanti del Liceo Scientifico circa "L'insegnamento della lingua latina nel liceo della riforma"

Chi ha paura del Latino? Perché partire da un interrogativo di questo tipo? "Perché ogni volta che in occasione dell'orientamento per la terze medie spieghiamo i curriculum liceali a ragazzi e genitori, veniamo apostrofate con numerose richieste di chiarimento sull'utilità e sulla difficoltà della lingua latina. E' ora di sfatare la mala informazione che tuttora perseguita l'iscrizione a determinati percorsi liceali e allo Scientifico in primis. La Riforma dei Licei nel 2010 ha ridefinito materie di insegnamento, monte ore, finalità, obiettivi e contenuti. Lo studio della Lingua e della cultura latina, insegnamento di indirizzo nel Liceo Classico, è previsto nel curriculum del Liceo Scientifico, del Liceo delle Scienze Umane e del Liceo Linguistico. E' una Riforma che dà spazio alle ore in laboratorio, all'Informatica, agli stage e, quindi, viene naturale chiedersi "A che serve il Latino?" nell'era digitale e, soprattutto ai nativi digitali? Ha ancora senso che i ragazzi di oggi, come i loro genitori e i loro nonni, trascorrano ore ad imparare rosa,rosae, paradigmi verbali, a capire consecutio temporum e oratio obliqua, ma soprattutto a decifrare passi di Cicerone, Livio, Tacito espressi in una lingua morta?

Sì, ha senso soprattutto se l'insegnamento mira a far comprendere che, lungi dall'essere una lingua morta, il latino è vitale non solo nelle parole italiane della quotidianità, ma ha conquistato e tuttora conquista il mondo anche attraverso l'inglese. Bastano pochi esempi, e proprio nel mondo dell'informatica, e l'attenzione dei ragazzi è subito catturata: informatica deriva dal francese information automatique a sua volta mediati dal latino informare nel senso di "dar forma", "plasmare" e dal greco automatismos che significa "azione spontanea"; computer è dal verbo latino computare con il significato di "contare, calcolare"; "connettersi " parte certo dall'inglese to connect che, però, risale al latino connectere "congiungere, intrecciare".

Da qui ad insegnare ai giovani studenti che riflettere sui meccanismi linguistici, sul significato etimologico delle parole significa avere in mano la chiave d'accesso al sapere il passo è breve: la lingua è lo strumento principe della comunicazione orale, scritta e digitale, possederla correttamente significa fare di ogni forma di comunicazione un ponte che rende possibile "mettere in comune" con l'altro la propria esperienza, le proprie idee per una reale condivisione. Un altro passo brevissimo porta gli studenti a comprendere che in lingua latina si è espressa la classicità romana che, alimentata dalla cultura greca e sviluppatasi poi nei secoli con l'apporto di altre forme di pensiero quali quello cristiano e arabo, è il fondamento delle moderne democrazie europee in cui identifichiamo un modello politico che garantisce i valori intramontabili della libertà, della giustizia e della pace. Per questo si possono ancora studiare declinazioni, verbi, casi e cimentarsi nel decifrare gli scritti.

Ed ora l'altro quesito: è veramente così difficile e impegnativo lo studio del latino? Certo, ma come tutte le altre discipline in un percorso liceale. Come la matematica, la fisica, la lingua inglese... ci vogliono metodo e costanza. Le tre ore settimanali della Riforma del 2010 hanno preteso una semplificazione della grammatica a favore di un approccio culturale fondato sul confronto tra le lingue più che sul processo di traduzione. Nessuna paura del latino, quindi, ma solo il piacere di sentirsi parte della nostra storia.

Prof.ssa Asia Pirone
asia.tfa@libero.it



# Se il disagio è passeggero emozionante

*Progetto del Cps di Rovato*

di Aldo Maranesi

E' stata presentat nei giorni scorsi è tenuta oggi presso la sede del Dipartimento di Salute Mentale di Rovato di ASST Franciacorta con la presenza del Direttore Socio Sanitario Dr. Fabio Valentini Besozzi , la conferenza stampa con cui è stata illustrata nei dettagli la Rassegna di Eventi organizzati proprio dal DSM aziendale , diretto dal Dr. Andrea Materzanini, nei vari Presidi territoriali dal titolo "Inside out: la forza delle emozioni". Si tratta di una sequenza di eventi di tipologia diversa fra arte, musica e teatro che, iniziata il 13 novembre sino all' 11 dicembre, animeranno l'agenda culturale del territorio della Franciacorta a vantaggio della cittadinanza essendo tutti accessibili al pubblico.

Il Dipartimento di Salute Mentale di ASST-Franciacorta si articola in vari Servizi Territoriali (C.P.S.), Residenziali e Semi-Residenziali, Ospedalieri, utili nel rispondere ai bisogni di salute mentale della popolazione. Tutti i Servizi operano in sinergia con gli Enti locali e la rete sociale per garantire la presa in carico trasversale e la gestione unitaria del percorso di cura delle persone sofferenti di disagio mentale e di fragilità esistenziali.

come previsto dalla riforma 23/2015, inoltre, all'interno dei Servizi Territoriali si strutturano percorsi di cura attraverso la presa in carico individuale, familiare e di gruppo con attività cliniche, riabilitative e risocializzanti che promuovano l'integrazione con il territorio. L'organizzazione di eventi culturali, quindi, ha lo scopo di promuovere verso le il territorio la sensibilizzazione alla Salute Mentale questo per evolvere la società attuale e dare l'evoluzione che serve ai processi sempre più necessari di risocializzazione dei pazienti psichiatrici un percorso che vuole mostrare pubblicamente come luoghi ed azioni possano essere promotori di emancipazione e inclusione sociale. Contribuendo così a restituire cittadinanza e dignità a tutte le persone indipendentemente dalle loro fragilità, qualunque esse siano. Per ogni iniziativa sono stati coinvolti attivamente operatori ed utenti dei Servizi Psichiatrici,Gruppi ed Associazioni specifici del territorio. Oggi erano presenti Ludovica Damiani, Antonella Pedretti e Nicolò Bruschi di "dai miei occhi ai tuoi occhi" e la regista e produttrice Valbona Xibri oltre alle operatrici del "gruppo di sensibilizzazione" del CPS di Rovato coordianto dalla Dr.ssa Corsini Vittoria.

"Riflettere sul nostro modo di fare salute mentale attraverso l'incontro e il confronto con il territorio è stata sempre una prerogativa del nostro operare.- afferma il Dr. Materzanini - E ci piace farlo insieme ai nostri pazienti. Con INSIDE OUT abbiamo deciso di parlare di emozioni.

Emozioni che sono protagoniste del nostro sentire e a volte del nostro soffrire. Emozioni che se accolte e curate, nel senso di prendersene cura, ci consentono di trasformare l'impossibile in possibile, l'immobilità in cambiamento" Sette, quindi, gli incontri in calendario iniziando dal primo che si è tenuto il 13 novembre presso Palazzo Sonzogni di Rovato e di quello del 18 novembre al Salone Marchettiano con l'Osservatorio Palomar.

Obiettivo specifico di questo evento sarà l'esplorazione della solitudine nel gioco memorabile e divertente di Italo Calvino, accompagnati dalla voce di Faustino Ghirardini e dalla musica di Federico Bianchetti. Sempre all'interno della rassegna si è aderito all'invito dell' Auser in supporto del tema sulla violenza delle donne presentato giovedì 24 novembre. Una storia di donne, che nell' Albania del 900, decidono di abdicare al loro stesso sesso e, facendo voto di castità, accettano di poter vivere come uomini, per poter godere dei diritti del cosiddetto sesso forte.

"La rappresentazione- afferma la regista Valbona Xibri- si ispira alle donne albanesi che decidono di vivere non per una preferenza sessuale ma per scelta razionale la vita come se in realtà fossero nate uomini annullando completamente la loro parte femminile" Presso Cascina Clarabella, luogo di inclusione sociale per eccellenza, si terranno altri eventi sempre inclusi nella rassegna "inside out". Infatti sabato 3 dicembre a partire dalle ore 18.30 arrivano "LE SEDIE" del Fuoribinario Teatro e la Psicopatologia Cantata di PSICANTRIA, per ridere un po' del mondo della psichiatria con ironia e autocritica, con il piacere del divertimento. La conclusione della rassegna è lasciata all' Orchestra Giovanile di Fiesole con i Concerti Brandeburghesi previsti per il domenica 11 dicembre presso il Convento SS. Annunciata alle ore 18.30 per seguire poi con una visita presso Villa Cantù.

"Quanto propone il Dipartimento di Salute Mentale con le iniziative incluse in questa rassegna per promuovere la tematica dell'inclusione sociale è assolutamente in linea con lo scopo della Direzione di Asst Franciacorta – dichiara il Dr. Fabio Valentini Besozzi- " nel portare avanti gli obiettivi che la riforma del sistema sanitario lombardo ha declinato sulle Direzione Strategiche. Per questo sono assolutamente ben gradite e si spera anche potenziate"

Per ogni informazione si consiglia di rivolgersi al Gruppo di Sensibilizzazione presso il Dipartimento di Salute Mentale coordinato dalla Dr.ssa Corsini Vittoria. ■



La presentazione del progetto Inside out

# Rotary per i terremotati

Lo scorso 29 novembre presso il bocciodromo di Cortefranca in via Stradina 10 il Rotary Club Cortefranca ha organizzato un evento a favore delle popolazioni terremotate, una serata di amicizia e solidarietà con gara di bocce. L'evento rientra tra i programmi del club per contribuire a fornire aiuto alle popolazioni colpite recentemente dal terremoto nel centro Italia, trovatesi improvvisamente in situazioni di grandissima difficoltà.

Il Rotray club Cortefranca vuole dare un aiuto concreto e tangibile a chi ha perso tutto e manifestare la propria solidarietà e vicinanza; riunendo una rete globale di leader volontari dedicata ad affrontare le sfide umanitarie più urgenti del mondo, il loro lavoro migliora la vita sia a livello locale che internazionale e il Club Cortefranca intende dare il proprio fattivo contributo. ■









Il Giornale di ROVATO sport




¬ dalla pag. 1 - Rugby...

# Rugby, è riscatto

ti finali, il Rovato ha messo a segno tre successi uno dietro l'altro ottenendo ogni volta il punto di bonus. "Siamo soddisfatti per il modo in cui è stato costruito questo successo perché i ragazzi hanno dimostrato che, oltre a migliorare la tecnica, stanno imparando a leggere e a gestire le diverse situazioni di gioco; continuiamo su questa strada e cerchiamo di migliorare", ha dichiarato Pierangelo Ceretti, tecnico della squadra insieme con Renato Rizzetti Mattei, al termine della gara vinta con largo margine (44-7) sulla Longobarda. Grazie ad una prova davvero convincente il Rovato ha replicato il successo in casa del Rugby Mantova (45-5) e si è ripetuto con una vittoria di grande valore sul Rugby Calvisano (38-15), tanto sofferta quanto importante perché giunta alla fine di una gara intensa e travagliata. La differenza l'hanno fatta anche i singoli, soprattutto nei frangenti più delicati dell'incontro.
Tra le manifestazioni sportive che a novembre hanno fatto tappa allo stadio "Pagani", trova un posto di riguardo la Coppa Italia Femminile Seniores. Domenica 13, il campo di gioco del Rugby Rovato ha ospitato la seconda giornata della competizione "a 7" che ha visto scendere in campo 5 delle 16 squadre lombarde partecipanti all'edizione 2016/17. Le Queens hanno fatto gli onori di casa affrontando l'impegno con grande tenacia e hanno ben figurato davanti al proprio pubblico. Il Rovato ha chiuso con un bilancio di due vittorie e altrettante sconfitte ma la squadra ha giocato con grande volontà dimostrando una buona propensione ad avanzare, grazie anche al valido sostegno che ha assicurato una discreta continuità alla fase offensiva. Qualche problemino nella distribuzione difensiva e, talvolta, qualche distrazione non hanno consentito alle Queens di guadagnare un risultato ancora migliore, ma l'allenatrice Chiara Galli si è detta visibilmente soddisfatta per la prova delle ragazze. La tappa ha visto il successo delle favorite, le "Galline" del Rugby Parabiago, che hanno preceduto le "Fenici" del Cus Pavia. Con le prime due della classifica le Queens hanno portato a casa altrettante sconfitte: 4 a 0 dal Parabiago e 6 a 2 dalle universitarie (di Francesca Guerrini e Giada Zamboni le mete bresciane). Netta, invece, la vittoria del Rovato sulle "Amazzoni" del Rugby Varese (7-1), un risultato notevole, soprattutto alla luce del pareggio ottenuto dal Varese nella sfida col Cus Pavia. Il successo della squadra di casa porta ancora la firma di Francesca Guerrini (3 mete) e Giada Zamboni, oltre a Giulia Belotti (2 mete) e Ikram El Akli. Molto combattuta la sfida con le "Papere" del Rugby Cernusco, una compagine assai fisica che ha impegnato strenuamente le Queens. Con due mete di Francesca Guerrini le ragazze del Rugby Rovato hanno conquistato la seconda vittoria della giornata. ■

# Calcio, la situazione

*Ragazze senza ostacoli, ragazzi sugli scudi*

di Roberto Parolari

Il mese di novembre si chiude con l'en plein di vittorie per le tre squadre rovatesi: Montorfano femminile, Montorfano e Real Rovato hanno ottenuto i tre punti piegando rispettivamente la resistenza di Nuova Frontiera, Nembrese e Centrolago. Risultati che valgono le zone "altissime" dei rispettivi campionati, le ragazze non sembrano avere avversari e puntano decisamente alla promozione diretta, e che evidenziano un periodo di forma ottimo. La speranza di festeggiare più di una promozione nel prossimo mese di maggio è tutt'altro che remota.
La precedenza va alle ragazze del Montorfano Rovato che continuano a travolgere gli avversari che si trovano ad incrociare, le ultime vittime milanesi della Nuova Frontiera che sono state superate con un netto 6-0. Protagonista di giornata Manzoni con quattro reti, ora seconda realizzatrice del Rovato con 10 centri alle spalle di Cappelloni, 17 reti per lei. Le milanesi hanno tenuto per un tempo, poi le ragazze di Alessandro Mondini hanno dilagato nella ripresa riprendendo la loro marcia trionfale, fermata finora solo dal rinvio della gara con la squadra B del Mantova. Dopo 11a giornata del girone B del campionato di Serie D il Montorfano si trova in testa alla classifica con 30 punti e 10 vittorie di fila, con all'attivo 53 reti realizzate e al passivo 4 reti subite. Alle spalle del Rovato ci sono Speranza Agrate con 25 punti, Femminile Mantova con 21, Piacenza e Globo Calcio con 17. Proprio le ragazze dello Speranza Agrate sono le prossime avversarie per Manzoni e compagne, per uno scontro al vertice che potrebbe già dare una spinta decisiva alla stagione delle rovatesi. Il girone di andata si chiude in trasferta, a Gussago, con il Solleone Marcolini per una gara che non dovrebbe rappresentare un problema.
Per il Montorfano Rovato continua il momento positivo, la squadra biancazzurra è arrivata al suo undicesimo risultato utile consecutivo battendo in trasferta la Nembrese. Un successo arrivato nel finale. Proprio una rete nel recupero è valsa la salvezza nella sfida di playout contro la Castellese nello scorso mese di maggio: allora fu Bruni al 94' a regalare la permanenza in Prima al Montorfano. Dopo 13 giornate del campionato di Prima categoria il Montorfano si trova in seconda posizione nel girone F con 26 punti, frutto di 7 vittorie, 5 pareggi e 1 sconfitta con 19 reti all'attivo e 9 al passivo. In testa alla classifica c'è il Villongo con 36 punti, seguito da Montorfano e Chiuduno con 26, mentre chiudono la zona playoff Baradello a 23 e Piancamuno a 22, con il Tagliuno sesto a quota 20. Nelle ultime due giornate di campionato, che chiudono il girone d'andata, i ragazzi di Ferrari affronteranno la Valcavallina in casa e saranno attesi dalla capolista Villongo domenica 11 dicembre per una sfida da tripla. Il Real Rovato Franciacorta ha decisamente cambiato marcia nel mese di novembre e, dopo la sconfitta nel recupero della prima giornata contro la Nuova Camunia, ha infilato la serie positiva di quattro gare consecutive che lo ha riportato nelle zona alte della classifica. Certo il pareggio con l'Azzano Mella, ottenuto in rimonta, rimane un risultato sotto le attese, ma le vittorie con Passirano, Provagliese e Centrolago sono arrivate dopo prove convincenti che hanno rilanciato le ambizioni promozione dei ragazzi di Scaglia. Dopo 13 giornate il Real Rovato si trova in seconda posizione nel girone A di Terza categoria con 24 punti, frutto di 7 vittorie, 3 pareggi e 3 sconfitte con all'attivo 25 reti realizzate e al passivo 17 reti subite. Davanti al Real c'è il solo Palazzolo con un punto di vantaggio, mentre alle sue spalle ci sono Accademia Rudianese con 23 punti e Casaglio, Provezze e Botticino con 22. Le ultime due gare di questo 2016 vedranno i ragazzi di Scaglia affrontare in casa la Rudianese ed in trasferta il Maclodio: due risultati positivi ed il Natale in casa Real sarebbe da incorniciare. ■



# PER NATALE REGALATI E REGALA LA PASTA DI VALDIGRANO

Qualità e sapore in formati assortiti




PARTE DEL RICAVATO VERRÀ DEVOLUTO IN BENEFICENZA

la pasta di VALDIGRANO qualità superiore

Per informazioni e ordini: 030 770 4444
www.valdigrano.com - pacchinatale@valdigrano.com
Valdigrano di Flavio Pagani Srl - via Borsellino 35/37
25038 - Rovato (BS)

# SAB

vendita budella naturali





Vendita budella naturali per privati e aziende

Tutti i tipi di budella naturali sempre fresche

Cuciti nazionali e di importazione

Coltelleria tedesca (Dick)
Piastre e coltelli
Lame segaossa
Grembiuli in gomma

Sale, Aceto, Spezie, Spaghi e Reti

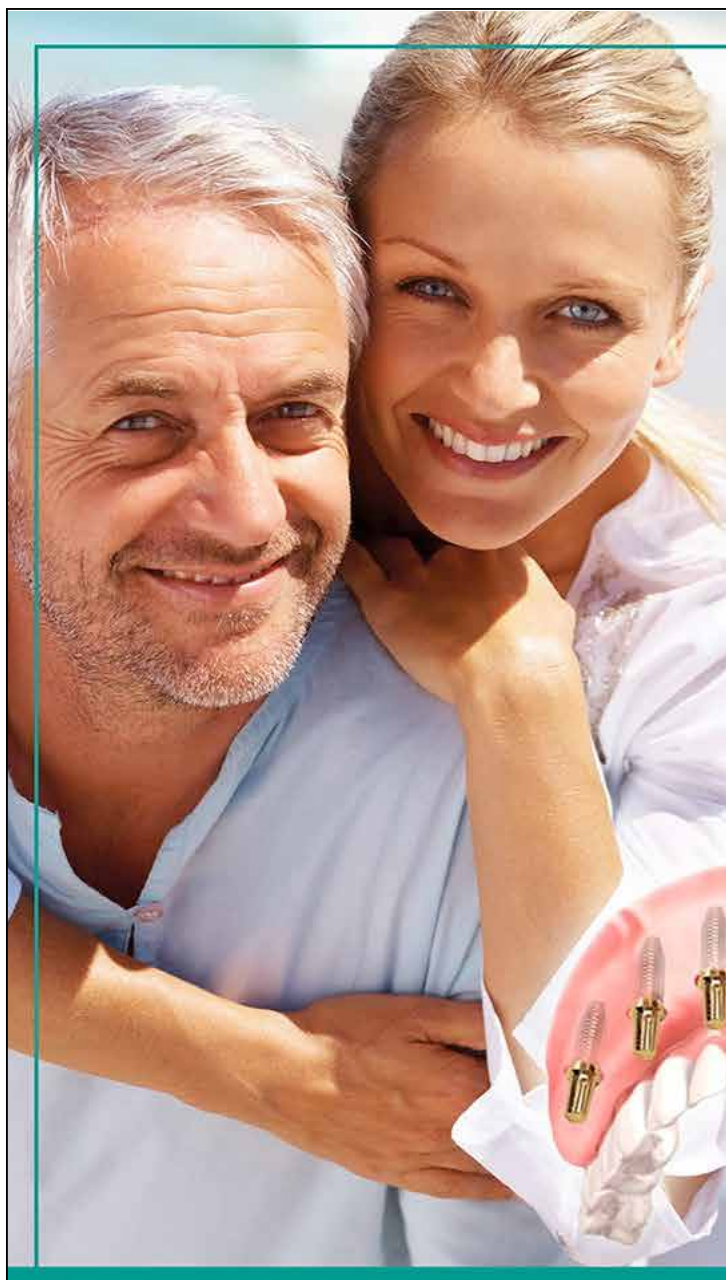
Tritacarni, Insaccatrici Affettatrici







Sab – Via Longa, 8 – Roccafranca (BS)
Tel. 030.7090875 – 335.6165276



# TORNA A SORRIDERE IN 24 ORE

## IMPLANTOLOGIA A CARICO IMMEDIATO

Sistema Sanitario Regione Lombardia

HABILITA

OSPEDALE DI SARNICO



PRIMA





DOPO



Diagnosi e preventivo senza impegno Igiene a 35 €

DIR. SAN. DOTT. G.TAVEGGIA

SARNICO - Via Faccanoni 6 - Tel. 035 3062256 - www.habilita.it

IL COMUNE INFORMA

# Fognature, si riparte

*Aob2 garantisce nuovi interventi*

Dopo anni di promesse non mantenute, di finte promesse fatte solo a scopi elettorali, di rimandi e rinvii e di cronici ritardi, sembrerebbe finalmente arrivato il momento giusto per riprendere i lavori per la realizzazione ed il completamento delle fognature in Rovato. Come da comunicazione ufficiale pervenuta da AOB2 in data 13 Ottobre a firma del Presidente Zinelli, si dovrebbe ripartire coi lavori dalla primavera del prossimo anno 2017. Il condizionale, più che un obbligo, è una sorta di elemento scaramantico, quasi ad esorcizzare delle promesse scritte attese da un decennio che colmerebbero un gap rovatese quasi cronico e non più tollerabile.

Alle soglie del 2020, con una popolazione ormai prossima ai 20000 abitanti, una parte consistente di Rovato e quasi tutte le zone urbanizzate collocate a Sud della ferrovia Milano-Venezia, sono ancora sprovviste di collettamento e di trattamento di depurazione dei reflui di carattere domestico e produttivo. Una situazione che ha ormai dell'inverosimile, considerato pure che il depuratore consortile della Bassa Franciacorta è situato proprio a Rovato, in frazione Duomo località Manganino, ed è entrato in piena funzione nell'estate del 2013. E che tale depuratore serve una popolazione di 90000 abitanti dislocati in 8 Comuni tra Rovato e Provaglio di Iseo. Appare quindi doveroso che la Società che gestisce il servizio idrico integrato a Rovato e negli altri Comuni, che è appunto AOB2 e che ha proprio sede a Rovato, si sia infine assunta l'impegno di completare presto alcune tratte ancora mancanti. Nei recenti incontri che si sono succeduti tra amministrazione comunale e governance di AOB2 si è perciò determinato di intervenire rapidamente sulla situazione più critica, che è rappresentata da Via Lorenzo Gigli (caporovato, l'ultima area ancora non fognata di Rovato centro), ove esiste un vecchissimo canale di fognatura mista che ad ogni precipitazione rilevante va letteralmente in tilt, provocando spesso allagamenti con la contestuale fuoriuscita di reflui sulla via pubblica.

Nella primi mesi del 2017 la Società AOB2 ha previsto l'inizio dei lavori per opere fognarie per un importo pari ad euro 1.200.000 che dureranno circa un paio d'anni. Successivamente sono previsti i lavori di fognatura della parallela Via Carera. Nel 2018 sono previsti lavori di fognatura sulle Vie Bertuzzi, Coffetti e Veneto situate nella frazione di Duomo per un importo di circa € 300000, ed il contestuale rifacimento della rete acquedotto per ulteriori 150000 €uro. A seguire, ma con modi e tempi ancora da stabilire, si provvederà al collettamento delle altre aree urbanizzate a Sud di Rovato centro, partendo da S. Giorgio, quindi S. Anna, S. Andrea, S. Giuseppe e Lodetto.

COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE DEL COMUNE DI ROVATO

Servizi Medici S. Carlo
Poliambulatorio Medico Chirurgico
Direttore Sanitario: Dr. Fabrizio Frialdi

OCULISTICA
GINECOLOGIA
OTORINOLARINGOIATRIA
ORTOPEDIA
CHIRURGIA PLASTICA RICOSTRUTTIVA
CHIRURGIA VASCOLARE
MEDICINA LEGALE

SERVIZIO DI:
ORTOTTICA
FISIOTERAPIA
PODOLOGIA

PER INFORMAZIONI E APPUNTAMENTI
TELEFONARE: 030.713561
(Lunedì - Venerdì 14:00 - 19:00)
Viale Marconi, 3/B - Chiari (BS)
www.servizimedicisancarlo.it

dalla pag. 1 - Dicono...

# Dicono che...

l'acqua; carri armati con luci e suoni... ed eccoli sferragliare per la mia cameretta...
Da sei mesi io non so più cosa sia diventato mio papà. L'altro giorno, preso dall'ira, gli avrei voluto svuotare una gomma dell'auto, ma poi ho pensato che se succedeva qualcosa quando andava in giro non avrei avuto più il mio papà. Allora ho tolto le dita dalla valvola e dato un pugno alla gomma: se la gomma capisce glielo dirà a mio papà quanto sono arrabbiato.
L'altra sera l'ho sentito gridare con mamma... Mi sarei messo a piangere se non fosse che piangendo non avrei potuto ascoltare cosa dicevano. Lui le urlava che la bolletta dell'Enel di 90 euro non si spiega, che non può essere così cara in una casa in cui funziona soltanto il frigorifero, che poi è sempre vuoto, e dove la lavatrice è sempre ferma, perché ora fanno il bucato al self-service per tenere sott'occhio la spesa.
Mamma si era messa a piangere, poi anche lei ha preso a urlare e gli ha detto che da sei mesi non la porta più da nessuna parte. E che si sente una sguattera senza futuro.
Allora anche io ho cominciato a piangere nel mio lettino perché una "sguattera senza futuro" mi ha fatto proprio stare male, anche se non so cosa sia una sguattera, ma quella parola non suona per niente bene. Poi quella sera è venuta a darmi la buonanotte e allora gliel'ho chiesto. Ma lei mi ha risposto che non avevo capito e che parlava di una zattera che aveva visto sul fiume Oglio giorni fa. Io una zattera sul fiume non l'ho mai vista, se non con l'immaginazione nei racconti di Huckleberry Finn! Quello che non capisco è perché papà non si alza più alle 7. A me fa un mondo di piacere trovarmelo quando mi sveglio che mi abbraccia e mi sbaciucchia tutto... Ma quando gli chiedo di comprarmi qualcosa si allontana con un grugno che non vi dico. L'ultima volta gli ho chiesto di prendermi la Nintendo Wii ed è stato come se lo avessi insultato. C'è voluto un po', ma poi ho capito che il papà non si sta riposando... è proprio a casa dal lavoro. Forse è stata una scelta, però è sempre nervoso e da chissà quanti giorni non è più lui a raccontarmi le fiabe dei fratelli Grimm... Cioè, insomma, è sempre lui ma lo sento diverso. Si mette il libro sulla pancia, si gratta un orecchio, poi l'altro, inizia a leggere con un tono che sembra la storia del funerale del nostro coniglio che ha ucciso il nostro vicino con il veleno... e io rimango lì a guardarlo come a dire "papà, papà, ma dov'è finito tutto l'entusiasmo del Tavolino magico, l'asino d'oro e il randello castigamatti?".
A gennaio dobbiamo andare in visita guidata con la scuola e non capisco perché la maestra continui a chiedermi quando arriva la quota per il viaggio... "Li porta papà – le dico – ma poi lei mi dice 'sì, ricordagli che sono 50 euro, con pranzo al sacco, ma deve pagare prima di partire'".
Allora a me sale un magone , perché da un po' di notti sogno di arrivare al pullman con la Romina che sale sorridente e io rimango giù... Intorno a me non c'è più nessuno; la maestra mi guarda dai gradini del pullman e allarga le braccia. Ai finestrini vedo i miei compagni che ridono tra loro, giocano con i regali di Natale e non mi filano per niente...
A quel punto mi prende una voglia fortissima di correre verso casa, con le lacrime salate che scivolano lungo le guance e ho tanta voglia di abbracciare mamma, ma prima di arrivare mi sveglio e mi accorgo che le lacrime ce le ho davvero ma la mamma non c'è e tutto intorno è buio, non c'è più nemmeno la lucina verde che papà mi diceva essere lo sguardo degli angeli. Io lo so cos'è un periodo brutto, perché quando è morto zio ho visto piangere mio papà e allora ho detto a Gesù che avrei fatto tutto quello che voleva pur di non rivedere babbo con la faccia tra le mani...
E grazie al cielo non l'ho più visto così e avevo dimenticato tutto, almeno finora, perché adesso vorrei mettermi io a piangere ma con quest'aria pesante so già che mi troverei papà sui gradini di qualche pullman che allarga le braccia come a dire "non ce n'è più".
Per fortuna tra un po' arriva Natale e io so già che qualcosa di bello capiterà per forza, non fosse che quando è la Vigilia la mamma è sempre allegra; fa partire un cd con i cartoni animati e io sento quel profumo di rosmarino nel forno che mi fa venire l'acquolina in bocca...
Allora papà mi prenderà in braccio e quando mi guarderà negli occhi avrò una voglia immensa di dirgli che gli voglio bene. ■





# la PARAFARMACIA

**La soluzione più naturale** per ogni tua esigenza

**I nostri reparti: Farmaci da banco** - Fitoterapia e omeotossicologia **- Cosmesi**
Igiene e cura del corpo - **Alimentazione e integrazione** - Mamme e bimbi - **Ortopedia -** Cabina Estetica




**SCARICA IL NOSTRO CATALOGO NATALIZIO**

www.laparafarmaciabrescia.it

Presso Centro Commerciale Europa, Viale Europa, 6
25036 Palazzolo sull'Oglio (BS)
Tel.: 030. 7403051 - Mail: infopal@laparafarmaciabrescia.it

Seguici su

Dal Lunedì al Sabato dalle 9.00 alle 20.00
Domenica dalle 10.00 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 19.00

¬ dalla pag. 1 - Le stesse...

# Le stesse buche...

come il vento tra le spighe di grano...
La risposta credo di non conoscerla ma credo di sapere da dove arrivino quelle improvvise enormi sensazioni... Dal contatto costante con la morte...
Non è colpa del giornalismo, credo, ma di una coscienza forte che mi ha avvicinato al senso della perdita sin dai primi anni di vita... Quando realizzi che anche le persone più care possono scomparire... per sempre.
Poi arriva il giornalismo e quando la morte la realizzi da piccolo, il senso della stessa diventa compagna, come per un prete, ogni volta che assisti all'ennesima tragedia.

Non è necessario il senso della morte, a volte è sufficiente il senso dell'anticamera: quello in cui percepisci che, per esempio, un professore fantastico, una persona magnifica non la incontrerai più finiti gli studi o conclusa un'esperienza di lavoro...
E allora è percepire l'assenza già prima che tutto questo finisca, mentre ancora lo guardi, pensi e realizzi la potenza del suo karma avviato ad allontanarsi presto da te. ,

E siccome non ci sarà mai dato conoscere cosa esattamente accada alla nostra anima, mi è lecito pensare che avere visto per 22 anni della mia vita persone morire, persone ferirsi, persone andarsene (come capita del resto a forze dell'ordine, vigili del fuoco, medici, soccorritori volontari o professionisti) la tua vita cambia.
Come cambia è un mistero, perché se lo sapessi sapresti forse anche come antibiotizzare il dolore, la memoria: ma la vita è stupenda anche perché dona visioni che nulla può cancellare...
Forse è così persino per un'influenza e lo scopriremo fra 1000 anni, se ancora ci saremo, che ogni influenza, ogni cancro vinto reciteranno dentro di noi, anche se sopravvissuti, una parte fisiologica, in un luogo remoto del nostro essere.

«Immagino quante ne hai viste»... Un amico mi sussurra dietro il nastro bianco e rosso. Il lenzuolo alluminato sopra il corpo dell'ennesima vittima della strada... Non dico nulla, travolto dalla mostruosa normalità della vita: tutto procede, e tu non ci sei più. I rilievi corrono veloci. Poi arriva il carro funebre, i lenzuoli, quelle sospensioni strazianti, infine lo scartocciarsi delle lamiere mentre il carro attrezzi tira a bordo quel prodigio che amavi: la tua auto, la tua bici, la tua moto.
Poco dopo ignari automobilisti percorrono una strada la cui aria vibra di un mistero impressionante, senza saperlo.

Dove riposano quelle vibrazioni? Arrivano al cuore e alla mente di chi non sa? Un'anima sorvola ancora il suo ultimo essere-nonessere prima di congedarsi dal corpo?
Sono le domande esistenziali.
Quelle che chiunque si fa da quando è piccolo a quando è grande, e a nulla valgono gli studi di teologia, filosofia, dogmatica, metafisica, psichiatria, se non ad esacerbare l'enormità della nostra incapacità di cogliere la nostra limitatezza e l'immenso al tempo stesso.

Proprio il 3 novembre, prima di assistere all'ennesima tragedia, parlavo con un caro amico-filosofo di morte, della incomprensibilità del nostro destino, della nostra paradossale e magnifica differenza-ugualianza rispetto agli animali...

Ora dove sei?, chiede la moglie all'amore di una vita. Ora dove sei?, chiedono i figli per il papà scomparso.
Il 4 novembre a Urago è morto un uomo di 58 anni... in moto. Arrivava da Castelcovati. Era felice di stare in sella alla sua moto, acquistata con rinunce e risparmi. Aveva due figli, una compagna.

Ora dov'è?
Se la morte è una delle certezze della vita (pensate che enorme contraddizione per uomini che ritengono di disporre della ragione avere a che fare con un non-senso come la morte che appare inconfutabilmente come inevitabile), la razionalità detta la devastazione morale dell'animo umano ogni volta che la morte gli si avvicina. Morale sì, in senso pieno, poiché tocca le corde etiche che non ammettono le ingiustizie più profonde, come accade nella Bibbia, ove solo la fede, ossia la «follia» di un salto nel vuoto della nostra mente, provava a confrontarsi duemila anni fa con le incomprensibili repliche di una vita segmento, fine-inizio.

Noi piccole serpi, inermi, esseri striscianti che sfuggono allo striscio reale grazie a due gambe arroganti, che tuttavia non hanno l'onore degli uccelli di percorrere il cielo, tenteremo ancora una volta di capire, ma, d'obbligo, soprattutto di migliorare... Non tanto per procrastinare il nostro destino, ma per sottrarci alla vergognosa devastazione della dignità umana.

E' una devastazione uguale alla droga, alla ludopatia, alla dipendenza da un telefonino, alle non risposte ai nostri figli rincoglioniti come siamo dalla tecnologia che ci siamo dati per fissarla come ebeti...

E' un dovere migliorare, e non è certo la consolatoria frase «tanto di qualcosa si deve morire» a sottrarci dal miglioramento.

La fame nel mondo è enorme. L'egoismo nel mondo è enorme. La produzione di armi nel mondo è enorme. La produzione di veleni alimentari nel mondo è enorme. Enorme è anche l'ignoranza dei popoli, soprattutto dei più presuntamente evoluti.
Ed enorme è il nostro ritardo mentale (e non è una metafora) essendo ancora oggi arretrati sulla viabilità e la sicurezza stradale dopo milioni di morti (lo psichiatra Andreoli ricorda ogni giorno che la prima forma di igiene mentale è collettiva, perché abbiamo interi popoli che dimenticano ciò che stanno facendo e rischiando).

Ogni giorno si combatte una guerra, ma, come per le armi, nessuno si azzarda a dire che una moto e uno scooter rappresentano una pistola puntata contro di noi senza sicura.
Nessuno si azzarda a fermare strade con la forza per denunciare che è assurdo ammettere motociclette laddove una caduta prevede mille imprevisti, assurdi pali di segnaletica (siamo pieni), guard-rail con palificazioni mortali, ma soprattutto strade strette e inadeguate per la moto.
Di più: le nostre strade sono ancora oggi piene di curve folli, ma soprattutto di un sistema che ammette il passaggio di vetture ad alta velocità (e bastano 50 km orari) in controsenso distanziate da nemmeno un metro...
Dove correte, se avete un vero cervello, ogni volta che allontanate il pensiero dalle tragedie che avete visto?
Un vero cervello fotte le sovrastrutture egoistiche che ci appartengono, magari non subito, ma subito dopo vi chiede cosa avete visto e perché sia accaduto.
Nella nostra era milioni di persone si sarebbero potute salvare arrivando all'automazione del sistema di comunicazioni: strade a senso unico ovunque, separazioni di carreggiata, ma soprattutto sistemi interurbani pubblici che evitano di usare l'auto.
Ecco l'auto: la droga dei popoli per alimentare un'industria egoistica e vorace che da tutto guadagna.
Perché da anni è possibile sostituire a un viaggio un'e-mail e non è possibile trasformare un viaggio in auto in un tapis-roulant rapidissimo, in una teleferica, in una metropolitana di superficie?
Tutto questo porterebbe milioni di posti di lavoro ma a chi?
Darebbe vantaggio in primis ai disoccupati di trovare lavoro in nuove fabbriche riconvertite, ma l'egoismo dei grandi industriali e della politica fa prevalere il breve termine, gli interessi meschini per continuare a programmare auto sempre più sicure e costose per pochi e sempre meno sicure per tanti.
Odio la strada: avrei già rinunciato all'auto da tempo se vi fossero nuove tecnologie di trasporto che già vi sarebbero dovute essere.
Dai dati della mortalità stradale bresciana sapete cosa si evince?
Che una gran fetta di morti sono invece i pedoni e i ciclisti, ossia chi in quella viabilità pacifica, per forza o per convinzione, ci crede.
E allora perché non mettere fine a una delle più grandi guerre del mondo? Insieme alla ludopatia, alla droga, al traffico delle armi e a quello delle materie prime...

Lo pretendo per i miei figli, per i vostri. Voi che dite? Preparatevi almeno al peggio, quando domani riprenderete la vostra auto o la vostra moto avvisate con un abbagliante o un colpo di clacson chi vedete sfrecciare, rallentate davanti a chi vi tampina alle spalle, fategli capire che non è una logica volare in auto, lasciatevi superare, rallentate, diffondete il senso di ebetismo in chi ancora non ha capito che la vita è stupenda... almeno finché siete vivi. ■

¬ dalla pag. 1 - The same...

# The same holes...

the days travel freely and lightly like the wind through wheat crops...I don't think I know the answer but I believe I know where these sudden, huge sensations come from...From the constant contact with death...
It is not the fault of journalism, I think, but of a strong conscience which has been leading me closer to a sense of loss since the first years of my life...When you realise that even your dearest ones can disappear...forever. Then journalism comes and when death is understood in your childhood, the sense of it turns into a companion, as for a priest, every time you witness the umpteenth tragedy.

The sense of death is not necessary, sometimes the sense of its waiting room is enough: the one in which you realise that, for example, you will never meet again an outstanding teacher, a wonderful person once you finish your studies or a working experience...Hence, it is the perception of the loss even before all of that will end, while you are still looking at them, you think and realise the power of their karma already on its way to separate them soon from you.

And because we will never know what happens exactly to our soul, I allow myself to think that having seen people dying, people getting wounded, people departing for 22 years of my life, (as it actually happens to policemen, fire fighters, doctors, voluntary and professional paramedics) your life changes. How it changes, it is a mystery, as if you know it, you would probably also know how to anesthetise the pain (to sooth the pain with antibiotics NON ESISTE 'ANTIBIOTIZZARE' IN INGLESE), the memory: but life is beautiful also because it presents you with visions that nothing will ever erase...Perhaps it is the same even for the flu and we will find out in a 1000 years, if we were still here, every flu and every cancer won over will act inside us, even if we have survived, a physiological part in a remote place of our being.

"I can imagine what you have seen through the years"...A friend just whispers behind the red and white 'do not cross' tape. The aluminium blanket on the body of the umpteenth road victim...I say nothing, overwhelmed by the monstrous normality of life: everything flows and you are not with us any longer. The collection of evidence runs quickly.
Then the funeral car, the sheets, those tearing suspensions intendi sospensioni della macchina?, finally the unfolding of the metal while the car rescue pulls up that prodigy of vehicle you loved: your car, your bicycle, your motorbike. Soon after, unaware drivers pass along a road whose air vibrates with a tremendous mystery, they do not know.

Where do those vibrations rest? Do they get to the heart and mind of those who do not know? A soul is still flying over its last being-not being before saying farewell to the body.
These are the existential questions. Those everyone has been posing themselves since they were little up to when they are old, while theological, philosophical, dogmatic, metaphysical and psychiatric studies are not worth it, if not to exacerbate the enormity of our incapability in grasping our limitation and our immensity at the same time.

Right on 3rd November, before witnessing the umpteenth tragedy, I was talking with a dear philosopher friend about death, about how our destiny is incomprehensible, about our paradoxical and magnificent difference-equality compared to animals....

Where are you now? Asks the wife to the love of her life. Where are you now? Ask the children about the departed father. On 4th November in Urago a 58 year old man died...with his bike. He was coming from Castelcovati. He was happy to ride his bike bought with his frugality and savings. He has two children and a partner.

Where is he now?
If death is one of life certainties (think about the enormous contradiction for men who think they have reason on their side but have to deal with a nonsense such as death which appears undisputably as inevitable), rationality dictates the moral devastation of the human soul every time death comes closer. Morality, in its full meaning, because it touches the ethical chords which do not envisage the most profound injustice, as it happens in the Bible, where only faith, i.e. the "folly" of a leap in the darkness of our mind, tried to resonate two thousand years ago with the unconceivable replications of a segment life, start-end.

We, little, helpless snake, crawling beings, fleeing from the real crawl thanks to two arrogant legs which, however, do not have the honour of birds of flying through the sky, we will try again to understand, but as a duty, especially to improve...Not to procrastinate our destiny, but to withdraw from the shameful devastation of human dignity.

It is the same devastation as drugs, ludopathy and mobile phone addiction, as our non-answers to our children because we are left stupid by the technology we gave ourselves to stare at it like retarded people.

It is a duty to improve and the consolatory sentence 'we are all going to die at some point' cannot exempt us from the improvement.

Hunger in the world is enormous. Selfishness in the world is enormous. The production of weapons in the world is enormous.
The production of food poisons in the world is enormous. The people ignorance is enormous too, especially among those who consider themselves presumptuously evolved.
And our mental retardness (not metaphorically) is enormous as we are still behind on road laws and safety even after millions of dead (psychiatrist Andreoli reminds us every day that the first form of mental hygiene is collective because we have entire populations forgetting what they are doing and what they are risking). Every day it is a war, but, as for weapons, nobody dares to say that a bike or a moped represent a loaded gun against us.
Nobody dares to stop the roads to denounce how absurd it is to allow bikes where falling entails a thousand unknown perils, absurd road signs (we are full of them), guardrails with mortal poles, but most of all narrow roads inadequate for bikes.
Moreover, our roads are still full of mad turns, but mostly of a system which allows cars to drive past in opposite direction speeding (50km/h is enough) and not even one metre apart. Where are you going so fast, if you have a brain, every time you detach your thought from the tragedies you witnessed? A true brain screws the egotistic overstructure which belongs to us, maybe not soon enough, but right after it asks you about what you have seen and why it has happened.
In our day and age, millions of people could have saved their lives if we had reached the automation of the communication system: one-way streets everywhere, a partition between lanes, but especially interurban public systems to avoid the use of the car. Meet the car: people's drug to feed an egotistic and voracious industry which gains from everything.
It has been possible for years to substitute a trip with an email, isn't it possible to transform a car trip in a very fast conveyor, in a cableway, in an overground? All of this will bring millions of jobs but to whom? First of all, it would advantage unemployed people who could work in converted new factories, but the selfishness of the big industries and politics pushes for the short term, the mean interests to continue to produce cars which are safer and more expensive for a few but less safe for many. I hate the road: I would have given up my car long ago, if we had new transport technology we should already have in place. Do you know what we infer from data regarding mortality on the road in the Brescia province? That a big junk of dead are pedestrians and cyclists, in other words those who, by necessity or conviction, believe in that peaceful road system. And so, why don't we finally put an end to one of the biggest war in the world? Together with ludopathy, drugs, weapons and raw material traffic...

I demand it for my children, for yours. What do you think? Brace yourself for the worse, when tomorrow you'll ride your car or your bike, advise with a light flash or your horn those who speed up, slow down if you have somebody too close behind you, make them understand that it is not logical to fly with a car, let them overtake you, slow down, spread the sense of retardness to those who have not yet understood that life is beautiful...at least until you are alive. ■

MYGLASS
CENTRI CRISTALLI AUTO

# A NATALE SEGUI LA STELLA MYGLASS

*Auguri di buone feste*



- **Sostituzione Parabrezza**
- **Riparazione Parabrezza**
- **Lucidatura Fari**
- **Pellicole Oscuranti Per Auto**
- **Sanificazione Auto Con Ozono**

Il servizio di riparazione parabrezza ti consente di usufruire dell'elevata qualità e competenza dei centri MyGlass Cristalli dove la sicurezza della tua auto o del tuo veicolo commerciale sono al primo posto.
Se non è possibile effettuare la riparazione il servizio di sostituzione avviene utilizzando **cristalli con qualità conformi ai vetri originali**.
MyGlass Cristalli è presente capillarmente su tutto il territorio nazionale con tecnologie e piattaforme in grado di effettuare **interventi a domicilio o in mobilità.**
**HAI UN DUBBIO SE IL TUO PARABREZZA È DA SOSTITUIRE O RIPARARE?**
Chiamaci dalle 8:30 alle 12.30 e dalle 14:00 alle 18:00 dal lunedi al venerdi, il sabato mattina dalle 8:30 alle 12:30; passa da uno dei nostri centri oppure fotografa il tuo parabrezza e inviaci la foto per essere richiamato e avere il tuo preventivo.

## COCCAGLIO (BS)
via Mattei, 2
030.723855
coccaglio1@myglasscristalli

## GUSSAGO (BS)
via Ponte Gandovere, 25
Località Mandolossa
030.2410222
gussago1@myglasscristalli.it

## BUONO PER UNA RIPARAZIONE AL PREZZO DI € 55,00 ANZICHÉ € 73,00

Valido per il mese di Dicembre 2016
Per i non assicurati
Solo nei centri Myglass di **GUSSAGO** e **COCCAGLIO**

**OFFERTA NON CUMULABILE**

# NUOVA APERTURA

la Locanda del Santo Bevitore

CARNE ALLA GRIGLIA
PIZZA
GNOCCO FRITTO
HAMBURGER

# FINALMENTE È ARRIVATA ANCHE A

shopping & divertimento
LE PORTE FRANCHE
BOTTEGHE IN FRANCIACORTA






CARNE ALLA GRIGLIA PIZZA HAMBURGER GNOCCO FRITTO

**Da 15 anni LA LOCANDA DEL SANTO BEVITORE è riferimento per tante generazioni per il divertimento, il buon cibo e una bella birra fresca. LA LOCANDA DEL SANTO BEVITORE di Erbusco si sviluppa su 530 mq di area somministrazione, con uno spazio giochi bimbi e oltre 250 posti a sedere. Ristorante con carne alla griglia, pizzeria, lo gnocco fritto con svariati abbinamenti nuovi Hamburger favolosi, il Polletto e ovviamente una birreria con le migliori birre.**

## I NOSTRI "SPECIAL"



TUTTI I GIOVEDÌ SERA

## ALL YOU CAN EAT

COSTINE, SALAMELLA E POLENTA NO STOP A 10€

EXCLUSIVE LIMITED EDITION

50 MQ DI AREA BIMBI E ZONA PLAYSTATION





ANIMAZIONE PER BAMBINI: BAY COOKING, TRUCCABIMBI E BABY DANCE

VIA ROVATO 44 - ERBUSCO (BS) PIANO -1 ZONA CINEMA - INFO E PRENOTAZIONI: 348 76 96 873
www.locandadelsantobevitore.it - erbusco@locandadelsantobevitore.it
APERTO 7 SU 7 TUTTE LE SERE E IL SABATO E DOMENICA ANCHE A PRANZO
APERTURE STRAORDINARIE A PRANZO
GIOVEDI 8 E VENERDI 9 DICEMBRE 2016 E DAL 26 DICEMBRE 2016 ALL'8 GENNAIO 2017

# ROVATO DA PROMUOVERE



La pulizia di via Lazio dei volontari di Rovato del fare

# ROVATO DA BOCCIARE



Cestini per il bisognino presi d'assalto come pattumiere qualsiasi (siamo in via Baracca)

**CARTOLINA**



Da destra Alberto Cicolari e Giorgio Zammarchi del Gruppo di sentinelle del territorio Rovato del fare

# Consegnate le Benemerenze

*Cinque i riconoscimenti assegnati dall'Amministrazione Comunale*

Di Aldo Maranesi

I festeggiamenti per il patrono di Rovato, San Carlo Borromeo, hanno visto come da tradizione la consegna dei Leoni d'oro e delle benemerenze civiche ai rovatesi che si sono distinti nel campo culturale, scientifico, artistico, sportivo, economico, professionale e nell'impegno civile e sociale, dando lustro alla capitale della Franciacorta. Comune denominatore che ha legato i premiati, quest'anno, è stata la musica: tutti i cinque i cittadini benemeriti si dedicano all'arte della musa Euterpe. Il premio consegnato è una spilla in oro che riproduce lo stemma del Comune, il leone alato, e un diploma-attestato di benemerenza con la motivazione dell'ambito del riconoscimento. Alla premiazione, nella Sala del pianoforte del municipio, il sindaco Tiziano Belotti ha consegnato il Leone d'Oro, istituito nel 1995, nelle mani di Domenico Clapasson, 51enne pianista e organista diplomato al Conservatorio Luca Marenzio di Brescia dove è titolare della cattedra di pianoforte e anima dell'Aldebaran Music Festival, e della sorella di Domenico Lazzaroni, primo trombone di numerose orchestre italiane e straniere, titolare della cattedra di tromba e trombone al Conservatorio di Udine. Domenico Lazzaroni non era presente alla consegna perché impegnato a Trieste come primo trombone dell'orchestra di Trieste per le celebrazioni del 4 novembre, ma ha inviato una e-mail di ringraziamento letta dal sindaco Tiziano Belotti.
Consegnate inoltre tre Benemerenze civiche ai cittadini meritevoli: il sindaco Belotti e il Presidente del Consiglio Comunale hanno consegnato la prima ad Alessandro Marchi, da 70 anni anima del Civico Corpo Bandistico Luigi Pezzana come strumentista, consigliere e presidente onorario, oggi membro del Cda. La seconda benemerenza civica è andata a Fabio Fontana, diplomato in corno con il massimo dei voti nel 2005 al Conservatorio Luca Marenzio di Brescia ed oggi affermato strumentista a livello nazionale ed internazionale. La terza benemerenza civica è stata consegnata alla giovanissima Lucia Guarino, cresciuta nella scuola di Rovato di musica e armonia Heinrich Strickler, a cui è andata anche la borsa di studio offerta dal Rotary Corte Franca. Al termine delle premiazioni il maestro Domenico Clapasson ha eseguito al pianoforte una commovente «Stelutis Alpinis», ringraziando così con la sua musica la città di Rovato e i presenti nella sala per l'onorificenza ricevuta. ■

**SPAZIO AUTOGESTITO**

# Cambia il tuo modo di mangiare e bere

**Un'altra avventura del Santo Bevitore**



Dopo lo strepitoso successo dei primi due Locali "Acciaierie dal 2007 al 2014" e "Antegnate dal 2014", La Locanda del Santo Bevitore apre ad **Erbusco presso il Centro Commerciale "LE PORTE FRANCHE"** con il format di origine del RistoFamily. Un Locale dedicato alle Famiglie con **un'area giochi bimbi** attrezzata per i più piccoli con il saltarello e spazi per laboratori creativi con personale di animazione qualificato. La grandissima Novità è l'angolo **PLAY STATION** dotato di 3 Consolle per avventurose sfide per il divertimento dei più grandicelli.
**Un successo consolidato negli anni, clienti fidelizzati ovunque, genuinità, simpatia e giusto prezzo.**



**"La Locanda del Santo Bevitore"** è adatto a tutti dove un'ottima qualità di cibi semplici e genuini si sposa con un alto design e confort.
Ristorante e pizzeria, atmosfera, allegria: un luogo accogliente dove lasciarsi coccolare dalle innumerevoli proposte culinarie. Un posto davvero **INNOVATIVO!** Potrai trovar tutto ciò che ti soddisfa: Birreria e Pizzeria con pizza classica, Ristorante con carne alla griglia, lo squisito gnocco fritto con svariati abbinamenti e taglieri, il Pollo croccante con salsine e una serie di incredibili di super Hamburger.



Per tutti a tutte le ore!
Numeroso e vario il palinsesto di appuntamenti e nuovi piatti proposti come ad esempio **"la Pinsa"** la nuova strabiliante pizza su tagliere e l'evento del Giovedì Sera che prevede uno sorprendente **allYouCanEat di polenta costine e salamella**... e questo e solo l'inizio!




SMALTIMENTO AMIANTO E RIFACIMENTO TETTI






IMPRESA EDILE
GEOM. MERELLI ALDO & C. SNC
VIA FRANCESCA NORD 11 - ROCCAFRANCA (BS)
CELL. 339.4396492 - 3386831831
merelligeomaldo@gmail.com

SALESIANI DON BOSCO

ISTITUTO SALESIANO **SAN BERNARDINO**
**SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO**
via Palazzolo, 1 - 25032 - CHIARI - Brescia

# OPEN DAY
## 2016-2017
## Ti aspettiamo!

**NOVEMBRE 26** dalle ore 14.30 alle ore 18.00

**DICEMBRE 17** dalle ore 14.30 alle ore 18.00

**GENNAIO 21** dalle ore 9.30 alle ore 12.00



# LICEO SCIENTIFICO
# LICEO ECONOMICO-SOCIALE

Per ulteriori informazioni **0307006811** (chiedere del Direttore)

**www.salesianichiari.it**

**direttore.chiari@salesiani.it - segreteria.chiari@salesiani.it** seguici su